



Roma, 8 maggio 2013

**Al Ministro dello Sviluppo Economico  
Flavio Zanonato**

*Signor Ministro,*

vogliamo, in primo luogo, formularLe i nostri migliori auguri di buon lavoro per il prestigioso e importante incarico ricevuto, peraltro in un momento così complesso per il Paese a causa della grave crisi economica.

Ci coglie l'obbligo di rappresentarLe la necessità di avviare un sistema costruttivo di relazioni sindacali che permetta condizioni positive sull'organizzazione dei servizi e sulle condizioni lavorative del personale.

Con l'occasione vogliamo rappresentarLe le problematiche più importanti da affrontare, fra queste: la necessità di individuare la "mission" del MISE, una realtà nata nel 2008 dalla fusione di tre Amministrazioni, che stenta ancora ad omogeneizzarsi, in particolare con riguardo alla articolazione territoriale, collegato a questo si deve valutare il ruolo del Dipartimento sviluppo e coesione, il sempre più invasivo ruolo degli svariati "enti in house", Invitalia valga ad esempio per tutti (anch'esso in una sorta di avvalimento, in quanto in-house del MEF!) con la cessione di attività istituzionali all'esterno dell'Amministrazione: una tendenza che si è andata consolidando negli anni, che evidenzia tutta la contraddizione esistente tra i continui tagli del personale MISE e la contemporanea immissione di personale esterno, con un costo superiore ed un parallelo svuotamento di professionalità e competenze a tutti i livelli.

Inoltre restano ancora da affrontare tematiche quali: la soppressione, tra il 2010 ed il 2012, dell'IPI, dell'ICE e della Associazione Luzzatti, la necessità di maggiore trasparenza sulle consulenze e sulle nomine esterne; la necessità di provvedere alla gestione del personale in un'ottica di trasparenza, sviluppo e crescita delle competenze, che a tutt'oggi registra un notevole ritardo, al fine di recuperare la riduzione dei

tagli sulla dotazione organica, che come detto si sono susseguiti negli ultimi anni in parallelo al popolamento degli enti in house, e quindi all'impossibilità di assumere giovani anche in funzione del rinnovamento dell'Amministrazione; ai pesanti tagli che hanno azzerato la formazione, necessaria per l'*aggiornamento* e la crescita di competenze dei lavoratori.

In questo ambito di ottimizzazione dell'organizzazione dei servizi riteniamo importante confrontarci sulla possibilità di finanziare gli incrementi retributivi del salario accessorio ai fini della contrattazione.

Tutto ciò si rende necessario, in particolare in questa fase congiunturale economica e sociale che attraversa il Paese, per dare maggiore impulso ed incrementare ulteriormente l'efficacia dei servizi pubblici offerti ai cittadini, alle imprese ed alla collettività.

Certi della Sua attenzione, restiamo in attesa di un gradito riscontro.

Con i migliori saluti

FP CGIL  
Rossana Dettori

CISL FP  
Giovanni Faverin

UIL PA  
Benedetto Attili